



Da Confartigianato Metropolitana Bologna un riconoscimento per la passione, impegno e dedizione All'età di 80 anni, "il re della lamiera" ancora oggi continua a lavorare nella sua bottega di Fontanelice

Sergio Filandi, artigiano da 65 anni



Sergio Filandi non è solo un artigiano: è una memoria vivente della vallata del Santerno. A 80 anni e con 65 di lavoro alle spalle, continua ogni giorno a indossare la tuta blu, a piegare la lamiera con mani che sanno trasformare il metallo in soluzioni ingegnose e invenzioni originali. Lo scorso 4 settembre Confartigianato Bologna Metropolitana ha celebrato nella sede di Imola con una targa speciale, riconoscendone oltre la professionalità, la dedizione, la passione e la capacità di fare comunità.

A 14 anni già al lavoro

Il mestiere lo ha imparato da bambino, osservando e aiutando il padre. «Mio babbo faceva il fabbro e io, ancora bambino, gli davo una mano. All'età di 14 anni fu mia mamma a trovarmi un lavoro a Imola, precisamente alla carrozzeria di Mirri e Mantovani in via Marconi. Con i primi soldi che ricevetti - ricorda - non riuscii nemmeno a pagarmi il bi-

glietto dell'autobus con il quale andavo avanti e indietro da Fontanelice. Dopo circa sei anni arrivò un certo Tubertini, che aveva una carrozzeria a Imola vicino alle scuole Carducci: «se vieni a lavorare da me ti dò il doppio di quello che prendi adesso». Secondo voi cosa feci?

In alto, da sinistra, il sindaco Gabriele Meluzzi, Sergio Filandi e Amilcare Renzi. Sotto la supercar Uragone con al volante il fratello Moreno.



Chiaramente ci andai. Intanto però anche in paese iniziarono a conoscermi e sempre più spesso mi cercavano per dei lavori, che poi facevo di sera e di notte nel garage della mia abitazione. A un certo punto - continua - erano talmente tante le richieste che nel 1965 decisi di aprire una mia officina. Quella che poi tempo dopo chiamai Autocarrozzeria Moderna e che è stata la mia "casa" fino al 2019, quando, dopo la morte di mio fratello (Moreno, ndr), la cedetti e aprii la bottega di via Montanara Ponente 20, dove sono ancora oggi.

Una bottega sempre viva

E come sempre Sergio continua a lavorare senza sosta: «Stamattina ho già fatto otto ore di lavoro» ha raccontato entrando in Confartigianato, emozionato e un po' imbarazzato, alla cerimonia di premiazione. Le mani di Filandi hanno realizzato di tutto: auto popolari, Ferrari, aerei e persino tricicli per bambini. «Mio

Una volta trasformai una 125 in un carro funebre. Anche il carro che trasporta l'immagine della Madonna nella processione di Fontanelice è opera mia. Sergio Filandi

Sergio è il re della lamiera, le sue mani non sono solo strumento di lavoro, ma servizio alla comunità. È un esempio di dedizione e passione che ha aiutato migliaia di persone. Amilcare Renzi

fratello era un appassionato di auto da corsa, ma non poteva permettersela - racconta Filandi - Allora decise di farsi una, è nata così Uragone, una fuoristrada fatta tutta a mano, che è stata presentata all'autodromo, ha partecipato al Motor Show e ha fatto la Mille Miglia, ammirata da tutti, appassionati e tecnici che non riuscivano a capire come fosse possibile che un'auto simile fosse nata in una semplice officina. Poi una volta trasformai una 125 in un carro funebre. Anche il carro che trasporta l'immagine della Madonna nella processione di Fontanelice è opera mia».

Il riconoscimento

Alla consegna del premio, Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato, ha sottolineato: «Sergio è il re della lamiera, le sue mani non sono state solo strumento di lavoro, ma servizio alla comunità». «È un esempio di dedizione e passione che ha aiutato migliaia di persone». «La sua, e quella della sua famiglia, non è solo una presenza legata al lavoro che fa, ma è anche un protagonismo all'interno del tessuto del paese che si esprime in tanti modi». La responsabile dell'ufficio dell'associazione della vallata del Santerno, Marina Zuffa, lo ha definito «Superman della carrozzeria», ricordandone la forza e la generosità. Dal canto suo Filandi rivolge lo sguardo al futuro. «Oggi di giovani che abbiano voglia di imparare questo mestiere ce ne sono pochi. A me piacerebbe avere qualcuno che venisse in bottega a imparare. Forse sono abituati troppo bene, o forse, è solamente il segno dei tempi che cambiano» ha detto l'artigiano fontanese.

Casalfiumanese

In ricordo di Suor Emerenziana



Nel 2004 mi sono sposato e da Imola mi sono trasferito a Casalfiumanese. Frequentando la messa domenicale ho subito avuto occasione di conoscere le due suore di Casale, Suor Davidica (già maestra della scuola materna di mia moglie Stefania prima, e delle mie due figlie, Beatrice ed Elena, poi) e suor Emerenziana. Con quest'ultima è stato amore a prima vista. Sguardo vispo ed intelligente, energia faticosamente contenuta nel ruolo che svolgeva, si contrapponevano all'atteggiamento mite e composto della consorella. Una coppia formidabile quella composta dalle nostre suore. Emerenziana aveva sempre una parola per tutti, mai banale, acuta

La famiglia di Alessio Raitano con suor Emerenziana (al centro) e suor Davidica (a sinistra), una visita di saluto in concomitanza della conclusione del servizio delle due religiose a Casalfiumanese (luglio 2021).

e severa all'occasione. Affettuosa e materna con me e con la mia famiglia, era sempre un piacere scambiare due parole, anche su argomenti complessi sui quali si dimostrava preparata ed attenta osservatrice. Una grande fede, l'amore per l'ordine ed il rispetto delle regole ne facevano una donna tutta d'un pezzo, poco incline ai compromessi, e a me piaceva moltissimo. Talentuosa nell'arte dello scrivere mi ha fatto il dono di leggermi le sue memorie che altro non erano se non il ricordo di una vita spesa per gli altri, per la maggior parte del tempo nella nostra comunità di Casalfiumanese, dalla quale era stata allontanata qualche anno fa per superiore decisione che aveva accettato oborto collo, ma senza protestare. Qualche problemino legato alla salute la aveva poi fatta infine ritornare nelle sue amate terre della valle del Santerno, a Castel del Rio nella casa della Congregazione delle Pie Operate di San Giuseppe, con la inseparabile suor Davidica, permettendoci così di darle un ultimo abbraccio ed un ultimo saluto. Chiudendo gli occhi mi la vedo venirmi incontro a braccia aperte, con il suo sorriso ad accogliermi e con la frase con la quale mi salutava sempre: «Ciao, bell'avvocato!». Mi mancherà, suor Emerenziana.

Alessio Raitano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2025

ORE 19:30



VI INVITIAMO

presso il giardino del
Polo per l'infanzia 0/6
"Maria Immacolata"



Via Libertà 12 - Casalfiumanese

**alla SANTA MESSA DI
INIZIO ANNO SCOLASTICO 25/26,**

**SARA' PER NOI L'OCCASIONE PER
RICORDARE LA NOSTRA AMATA
SUOR EMERENZIANA**

In caso di maltempo la S. Messa
verrà svolta all'interno

